Sindrome genito-urinaria della menopausa â€“ Parte 2

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

Sintesi del video e punti chiave

L'atrofia vulvovaginale, la sindrome genito-urinaria della menopausa e la vaginite atrofica sono caratterizzate da uno stato infiammatorio indotto dalla carenza di estrogeni. Questa condizione presenta alcune caratteristiche cliniche tipiche e può essere curata, in assenza di controindicazioni, somministrando estrogeni e testosterone a livello locale.

Nella seconda parte di questo video la professoressa Graziottin illustra:

- le conseguenze a livello vaginale della carenza estrogenica: innalzamento del pH (da 4 a 6-7); alterazione della flora batterica, con riduzione dei lattobacilli, amici della salute, e aumento di germi dannosi normalmente minoritari;
- due importanti patologie conseguenti all'alterazione del microbiota vaginale: vaginosi batterica da Gardnerella; vaginiti recidivanti da Escherichia coli;
- perché l'infezione da Gardnerella è caratterizzata da un odore particolarmente sgradevole;
- come gli attacchi dell'Escherichia coli siano favoriti non solo da un'igiene intima insufficiente, ma anche dall'indebolimento della barriera intestinale tipico della menopausa, a sua volta determinato da condizioni infiammatorie croniche come la stipsi e la sindrome dell'intestino irritabile;
- come per riequilibrare il microbiota vaginale non servano gli antibiotici, ma una terapia ormonale locale su misura, a base di estrogeni e testosterone.

Per gentile concessione di **Medicina e Informazione WebTv**